

NOTIZIARIO DELLA SPEZIA

La tassa di famiglia

I lavoratori esattoriali contestano le giustificazioni del Comune

Abbiamo seguito con particolare interesse lo svolgersi della discussione sull'imposta di famiglia, dividendo il pensiero dei lavoratori espresso nella mozione della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro di La Spezia. Non sarebbe perciò necessario ripetere cose già dette, se non che la risposta del Comune, pubblicata sui giornali del 6 aprile, ci suggerisce alcuni rilievi:

D'accordo che la situazione finanziaria del Comune imponga la necessità urgente di provvedere al prelievo dalle economie private di una parte del loro reddito. Ma noi intendiamo criticare l'impostazione tecnica della imposta in oggetto.

E' principio ammesso in tutti i paesi che un minimo di reddito esente vi debba essere considerando reddito minimo quello appena sufficiente a mantenere la parte più umile della popolazione nel tenore di vita in cui è abituata.

Bisogna ad ogni modo tenere presente e nel dovuto conto la capacità contributiva del cittadino.

L'imposta di famiglia parte invece da un reddito minimo imponibile di L. 10 mila annue equivalenti cioè a L. 833,35 mensili. Un citadi-

no con tale reddito può considerarsi possibilmente a contribuire ai bisogni finanziari del Comune?

Nessuno può rispondere affermativamente a questa domanda. Ed allora perché avere emanato una disposizione ben sapendo che era almeno in parte errata?

Quanto noi diciamo è del resto confermato dalla dichiarazione che troviamo nella risposta del Comune. Vi si legge infatti: « si può dare assicurazione che, per gli accertamenti dei redditi, gli uffici comunali e le commissioni di revisione terranno presente i criteri equitativi allo scopo dell'imposizione dei redditi vicini al limite fisiologico della esistenza ».

Ed allora perchè non partire da un reddito minimo che sia proprio il limite fisiologico dell'esistenza?

Non crediamo che i signori della Giunta Municipale che hanno approvato unanimemente l'imposta di famiglia così concepita vorranno considerare tale limite fisiologico in lire trenta giornaliere. I lavoratori unanimemente lo sanno, purtroppo qual'è tale limite perchè da parecchio tempo lo stanno « resantando » e questo limite è certamente di molto superiore ad un reddito equiva-

lente di L. 10 mila annue.

E' di recente l'applicazione della nuova imposta straordinaria colata detta di lusso, ebbene lo Stato considera spesa necessaria ai bisogni della vita L. 400 mila annue.

Anche da questa considerazione risulta evidente che il criterio seguito per il calcolo del reddito minimo agli effetti della imposta di famiglia è errato.

Per le ragioni susposte siamo convinti che le autorità municipali vorranno rivedere il provvedimento dell'istituzione dell'imposta in argomento così da procurarsi il fabbisogno necessario finanziario senza colpire le classi lavoratrici che debbono con stenti e con atrocità di ogni genere cercare di soddisfare i propri bisogni fisiologici ridotti da molto tempo al minimo necessario appena sufficiente per la conservazione della loro esistenza.

Gli ebrei del "Fede", fermati sulla via del loro ritorno in Palestina hanno iniziato da ieri lo sciopero della fame

I 1014 ebrei fermati mentre giungevano nella nostra città su 37 camion per imbarcarsi sul motoveliero « Fede », qui trasformato da « mercantile » a « passeggeri », ieri in segno di protesta e di decisione a non abbandonare il proposito di raggiungere la Palestina, hanno iniziato lo sciopero della fame.

Soltanto i malati hanno preso un po' di cibo. Gli altri, comprese le donne e i fanciulli, se ne sono astenuti del tutto.

Due Commissioni, una americana e l'altra inglese, hanno lungamen-

te parlato con i capi della colonia, i quali si sono opposti, non solo a che la nave salpi per Savona o Genova, com'era stato deciso, ma anche a sbarcare da essa.

« Ai due alberi sono state alzate la bandiera palestinese e la bandiera italiana, salutate con canti anche al tramonto, quando sono state ammainate.

In un telegramma all'Ambasciata inglese a Roma essi chiedono di poter proseguire il loro viaggio verso la terra tanto agognata.

Proposti di violenza non vengono tenuti celati. I capi hanno chiaramente detto che la nave non salperà mai senza la colonia e che in casi estremi, essa potrebbe esser data alle fiamme.

Atti di sabotaggio alle macchine sarebbero stati preordinati; tuttavia la decisione dei viaggiatori a compiere il loro itinerario.

L'industriale Bargiacchi, proprietario delle Officine omonime, che hanno curato la trasformazione del « Fede », e tutti gli altri fermati sono stati rilasciati ieri non essendo emersa a loro carico alcuna responsabilità penale.

I capi ebrei hanno protestato altrettanto perchè non è consentito loro di poter parlare ai giornalisti. Infatti i cancelli del portello Pirelli sono chiusi anche ai rappresentanti della stampa.

Per i disoccupati dell'albergo e mensa

Tutti i lavoratori disoccupati dipendenti dal Sindicato Albergo, A. B. B. Ristoranti, Trattorie, Bar, Pasticcerie, Gelaterie sono convocati per il giorno di mercoledì 10 c. m. alle ore 16 presso la Camera del Lavoro (Via Dante 1) ove verrà esaminata la situazione creatasi in seguito al rifiuto da parte di parecchie ditte di concedere i turni di rimpiazzo.

All'ipotesi verrà composta una apposita Commissione di arbitrato, per gli adeguati provvedimenti da assumere in merito.

Per l'interesse degli stessi disoccupati, è doveroso non mancare. Sono invitate anche le lavoratrici.

Avvisi Pubblicitari

L. 5 la parola - Minimo due inserzioni di 10 parole ciascuna. Accettazioni: SPI Corso Gavour, 1 (Telef. 2142)

CERCANSI produttori locali generi alimentari e coloniali da importante Società Rappresentanza. Referenze. Ottime condizioni. Rivolgervi Casella Postale 37. La Spezia.

RIVIERA Levante acquistare villetta con giardino, orto, frutteto, casa custode, vicinanza mare, Casasetta 16 R. SPI, Bologna.

Società che si risolve in una denuncia per appropriazione indebita

Per quanto l'epoca dei facili guadagni sia tramontata, pure il commercio continua ad allietare molti, facendo intravedere loro notevoli profitti.

Attratti appunto dall'idea di far quattrini, Anna Spino fu Nicola e Laimi Giovanni di Francesco fondavano una società per la vendita di frutta e verdura. La Spino « en-

trava » col suo negozio di Corso Cavour, 247, arredi compresi, e il Laimi con 30 mila lire.

Dopo un certo tempo, i due soci facevano un piccolo bilancio della gestione e, constatato che nel giro di poche settimane avevano già realizzato un guadagno di circa 42 mila lire, aumentavano il capitale, senza addivenire ad alcuna ripartizione degli utili.

Senonché, il 17 marzo, procedutosi ad un altro controllo, la Spino constatava — a suo dire — alcune sotterrefe amministrative, delle quali chiedeva conto al socio che dell'amministrazione dell'azienda si occupava.

Ma questi, di poche parole protette, si agghiava di propria iniziativa la società, e andò a conto delle insuetudine riscontrate.

Pertanto la Spino ha denunciato il Laimi, affermando di essersi così indebitamente appropriato della somma di lire 23 mila, guadagno netto della breve e sfortunata gestione.

Vendita di zolfo e di solfato di rame

Il Consorzio Agrario Provinciale comunica che è in vendita presso il Magazzino di La Spezia — Via Napoli — ed il Magazzino di Sarzana — una prima partita di zolfo e solfato di rame per il fabbisogno del trattamento alle viti; l'acquisto può essere fatto direttamente presso i magazzini del Consorzio senza speciali buoni d'assegnazione.

Fra breve saranno rifornite anche le varie Agenzie di zolfo e solfato rame.

SPETTACOLI E TRATTENIMENTI

Un cartone di Disney

« Fantasia » è il titolo di un cartone animato in Technicolor a lungo metraggio ispirato dalla « Sonata Pastorale » di Beethoven.

Ma Walt Disney non ha limitato la sua interpretazione fantasiosa, alla « Fantasia beethoveniana »; altri sei pezzi sinfonici famosi costituiscono la colonna del film, incisa dall'Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Leopold Stokowski e precisamente: la « Sinfonia della Sinfonia » di Tchaikowsky, la « Danza delle Ore » di Pouchini, « Una parte sulla Montagna Nuda » di Mussorgsky e « La Gioconda » di Schubert.

In questo film la musica non costituisce un accompagnamento ma è l'essenza prima, la sostanza da cui scaturiscono le immagini che dalla musica hanno vita e moto. Si può dire che Walt Disney e i suoi disegnatori hanno « visto » la musica e hanno tradotto i sentimenti da essa suscitati, in colori, movimento, plasticità.

CINEMATOGRAFI

TEATRO MONTEVERDI: In prima visione il film « L'uomo scambiato ». Segue documentario.

TEATRO CIVICO: « La valigia dei 20 milioni », con Virginia Field,

W. Oland, Segue documentario. TEATRO ARSENALI: L'arte vari Marzari ha ottenuto un buon successo. Oggi spettacolo cinematografico.

CINEMA GOZZANI: « La casa del nonno », prima visione; film proficuo ai giovani inferiori ai dieci anni.

CINEMA MARCONI: Il film di classe « Accade una notte » con Clark Gable e Claudette Colbert. Segue documentario « Notizie dal tutto il mondo ».

CINEMA CENTRALE: L'interessante film « Il bravo di Venezia ». Segue documentario.

UBALDO PASQUALI DIRETTORE RESPONSABILE



Rogosa

Specialità da usarsi dopo la rasatura per tonificare la pelle e togliere l'irritazione provocata dalla lama del rasoio.



Banditi che irrompono in una casa e si appropriano di 130 mila lire

Dopo l'impresa si allontanano sparando raffiche di mitra

Una brigantessa rapina è stata consumata a Sarzana in località Tribbio.

Verso le ore 21, due banditi armati e mascherati, si presentano all'abitazione di Oligeri Vincenzo fu Pietro, di anni 61, bussando ripetutamente e violentemente alla porta. E poiché nessuno apriva e voci di protesta venivano dall'interno, i due sconosciuti abbatterono a spallate la porta stessa.

Trovatisi davanti allo stesso Oligeri, mentre i famigliari terrorizzati si se ne stavano da una parte, essi incominciarono a consegnare loro tutto quanto possedeva di danaro e preziosi.

Ma l'Oligeri si rifiutava recisamente; pertanto, mentre uno dei briganti lo teneva a bada con la pistola puntata, l'altro alzò perquisiva minuziosamente tutta la casa, riuscendo infine a mettere le mani su di una cassetta che il bandito sastrinava senz'altro, appropriandosi del contenuto: circa 130 mila lire.

Compiuto il delitto, i due si allontanavano, minacciando rappresaglie se il rapinato avesse chiamato aiuto; e poiché l'Oligeri protestava ancora ad alta voce, essi, fuggendo, sparavano alcune raffiche di mitra, gettando allarme e spavento nella frazione.

piano, la quale, tutta sconvolta, la informava che la sua casa e la propria erano state messe a soqquadro dai ladri.

La signora Arosio trovò infatti il suo appartamento e man anti, da un lato, sero, un bracciale ed un paio orcinelli d'oro, per il complessivo valore di lire 20 mila.

La Arosio non aveva pure che i ladri, erano stati invece indulgenti con la casigliana, alla quale, pur avendo resistito ovunque, nulla avevano asportato.

Il furto è stato denunciato in Questura dalla stessa donatara, la quale non ha mancato di far rilevare la propria, come diretta perdita per la diversità di trattamento usate dal Comune alla signora Fabbricci.

Due furti per 212 mila lire

Le elezioni amministrative hanno creato dei vuoti in Questura. Molti uffici, compresi quelli dove la stampa affinisce le notizie del giorno, erano ieri chiusi.

Dobbiamo per tanto riportarci a come sono state date nel mattinale interno, soltanto, limitate all'annunciazione dei singoli furti.

Si hanno due grossi furti: uno di 160 mila lire di salumi, consumato in danno del commerciante paesano Lavagnini Carlo fu Giuseppe, di anni 41, ed uno di lire 62.500, patito da tale Libero Corsi fu Fulvio, di anni 33, da Empoli.

Si hanno quattro fermi per misure di pubblica sicurezza. I fermati sono: Mosè Santino fu Giulio, di anni 17, da Pistola; Scognamiglio Clemente fu Luigi, di anni 53, da Torre del Lago; Landini Diana di Cesare, di anni 25, da Carrara, e Vivarelli Eglio di Serafino, di anni 33, da Pistola.

Strane visite ladresche in due appartamenti dello stesso piano

Ieri l'altro mattina la signora Noemi Arosio, di anni 38, abitante in Via Napoli, 32, usciva dalla propria abitazione per fare alcune compere.

Più tardi, rimessando, s'imbatteva nella signora Fabbricci, abitante nello stesso stabile e allo stesso